

## COMUNICATO STAMPA

### VISITA DI STUDIO ED INCONTRO DI RIFLESSIONE SULLE POTENZIALITÀ DELL'INGEGNERIA NATURALISTICA NELL'ASTIGIANO

Revignano d'Asti, Località Casarotto, giovedì 25 luglio 2013



*Visita guidata dall'Arch. Vittorio Fiore all'intervento di messa in sicurezza con le tecniche dell'ingegneria naturalistica del fronte franoso a Revignano d'Asti in Località Casarotto.*

L'INGEGNERIA NATURALISTICA rappresenta una risposta **efficace, economica e facilmente praticabile nella gestione del territorio** e nella messa in sicurezza di realtà interessate da fenomeni di **dissesto idrogeologico**. Queste considerazioni trovano ampi e consolidati riscontri nella letteratura specializzata, oltre che nella pratica quotidiana soprattutto in realtà del centro e nord Europa. Anche in Italia negli ultimi anni gli interventi di ingegneria naturalistica si sono affermati come una concreta opportunità operativa, grazie anche all'opera meritoria svolta nella divulgazione e promozione dall'AIPIN (*Associazione Italiana per l'Ingegneria naturalistica*).

I pregi nell'uso della vegetazione in abbinamento a strutture di vario tipo idonee ad esaltare l'azione di consolidamento strutturale del terreno sono molteplici: di **ORDINE AMBIENTALE** per la possibilità di incrementare il valore ecologico dei luoghi, di **ORDINE PAESAGGISTICO** per il miglioramento della qualità percettiva dei luoghi, rispetto a soluzioni tradizionali, quali i muri di contenimento, e soprattutto di **ORDINE ECONOMICO** per una accertata convenienza rispetto ai manufatti in cemento. Nonostante queste riconosciute ed attestate caratteristiche funzionali, purtroppo, anche da parte delle pubbliche amministrazioni, la prima scelta nella gestione degli ambiti interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico è spesso ancora il cemento. Appare, quindi, necessaria un'opera di sensibilizzazione più ampia possibile affinché il cemento sia solo l'**ESTREMA RATIO** tra le opportunità dei progettisti, anche nella prospettiva di un conveniente e razionale utilizzo delle risorse finanziarie. Da

sempre, il modo migliore per convincere coloro che nutrono dubbi o manifestano scetticismo rispetto alla possibilità che l'ingegneria naturalistica possa realmente contribuire a recuperare ambiti interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico è di **mostrare casi concreti**.

In questa prospettiva giovedì scorso 25 luglio è stata organizzata la visita di studio da parte dell'OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO PER IL MONFERRATO E L'ASTIGIANO, con il Patrocinio del COMUNE DI ASTI, della PROVINCIA DI ASTI e dell'AIPIN, presso il riuscito intervento di messa in sicurezza di un vasto e grave fenomeno di smottamento del fronte collinare a Revignano d'Asti in località Casarotto. L'opera di consolidamento del fronte franoso, progettata dall'ARCH. VITTORIO FIORE in collaborazione con il Geologo Grazia dott. Lignana e realizzata dalla Ditta Equilamb srl del Geom. Davide Aimone, specializzata in tecniche d'IN, ha trovato un prestigioso riconoscimento a livello nazionale con l'assegnazione da parte dell'AIPIN del primo **Premio HUGO SCHIECHTL 2012** in Ingegneria naturalistica. L'eccellenza dell'opera rappresenta un esempio prezioso per tutto il territorio astigiano che deve trovare ampia divulgazione ed adeguata emulazione in tanti altri contesti soggetti a frane e smottamenti.

La VISITA DI STUDIO è stata introdotta dal PROF. MARCO DEVECCHI (*Presidente dell'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano*) che ha evidenziato l'importanza dell'Ingegneria naturalistica e del ruolo svolto dall'AIPIN, ricordando **l'eccellenza dell'intervento progettuale** curato dall'ARCH. VITTORIO FIORE. Ha, quindi, preso la parola la committenza nella persona del DOTT. GIUSEPPE VEGLIO che ha ripercorso le tappe nell'affidamento dei lavori e nella scelta di adottare le soluzioni tecniche dell'ingegneria naturalistica per consolidare il versante franoso. Pur in presenza di un intervento quanto mai rispettoso dell'ambiente e del paesaggio, a differenza dell'utilizzo di manufatti in cemento armato, **nessun contributo pubblico** è stato reperito per la realizzazione dell'opera.

All'incontro e visita di studio hanno, inoltre, partecipato in rappresentanza del Comune di Asti, il *Vice Sindaco* Avv. DAVIDE ARRI, e in rappresentanza della Provincia di Asti, il DOTT. ANGELO MARENGO, funzionario capo dell'Assessorato Ambiente. L'AVV. ARRI, accanto ad un plauso ai progettisti e alla committenza per l'intervento realizzato ha ricordato come nel comune di Asti l'Ingegneria naturalistica abbia trovato nel tempo applicazione in diversi altri casi con **risultati del tutto soddisfacenti**. E' stato, quindi, espresso l'auspicio che questo tipo di tecniche progettuali, così rispettose del nostro territorio collinare, possano rappresentare sempre più norma. Il DOTT. ANGELO MARENGO ha portato un saluto del *Commissario straordinario della Provincia di Asti*, S.E. il PREFETTO ALBERTO ARDIA e ha evidenziato l'importanza di esempi virtuosi, quali quelli della Committenza del Dott. Veglio di Revignano d'Asti, anche per il **coraggio ad intraprendere una strada nuova**, ma nel contempo ricca di soddisfazioni da un punto di vista ambientale ed anche economico. E', quindi, intervenuto, il DOTT. ALESSANDRO RISSO, *Consigliere dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Asti* che ha portato un saluto del Presidente, DOTT. AGR. VALTER VALLE, e ha sottolineato le **straordinarie opportunità** dell'ingegneria naturalistica per una corretta gestione del territorio astigiano.

Ha quindi preso la parola l'ARCH. VITTORIO FIORE che, dopo aver ricordato l'importanza della collaborazione delle varie professionalità, dal geologo al paesaggista e al l'impresa specializzata, indispensabili per la corretta riuscita di queste tecnologie innovative, ha illustrato nel dettaglio le problematiche di dissesto del fronte collinare e le soluzioni progettuali adottate. Si è, quindi, proceduto all'effettuazione di un sopralluogo nell'area oggetto dell'intervento di ingegneria naturalistica che ha permesso di verificare come nel volgere di pochi anni, grazie al vigoroso sviluppo della vegetazione, l'area abbia già riacquisito una **forte connotazione di naturalità**.

L'incontro si è, quindi, concluso con un **brindisi al territorio astigiano**, molto bello ma purtroppo quanto mai fragile, che attende soprattutto da parte delle pubbliche amministrazioni una convinta scelta a favore dell'ingegneria naturalistica in **ALTERNATIVA AL CEMENTO**.